

Il nuovo edificio per l'Istituto di Fisica nella Città Universitaria tra fisici e architetti

I protagonisti



ORSO MARIO CORBINO (1876 - 1937)

Nel 1904 vince la cattedra di Fisica Sperimentale presso l'Università di Messina e nel 1908 si trasferisce a Roma. Per Enrico Fermi, nel 1926, istituisce la prima cattedra di Fisica Teorica e per Franco Rasetti, nel 1930, una cattedra di Spettroscopia.

Nel 1931 diventa presidente della Commissione di controllo sulle radiodiffusioni e della Società Industrie Elettriche Rodi e dell'azienda elettrica di Bengasi ed entra nel Consiglio di Amministrazione del Credito. Nel 1934 convince Fermi, Rasetti e altri quattro "Ragazzi di Via Panisperna" a brevettare il loro metodo di produzione di radioisotopi con l'uso di neutroni lenti.



ANTONINO LO SURDO (1880-1949)

Studio di Fisica Terrestre, si occupa anche di sismologia e di geofisica quando il terremoto di Messina del 1908 uccide tutti i suoi parenti più vicini, tranne il fratello. Professore di Fisica Superiore all'Istituto di Fisica di Roma dal 1919, ne diviene il direttore alla morte di Orso Mario Corbino, nel 1937.

Grazie al contributo del Consiglio Nazionale delle Ricerche guidato da Guglielmo Marconi, fonda l'Istituto Nazionale di Geofisica. Il suo nome resta legato alla scoperta, nel 1913, dell'effetto del campo elettrico sullo spettro di emissione di un gas. L'effetto "Stark-Lo Surdo" offre un notevole contributo allo sviluppo della teoria quantistica.



FRANCO RASETTI (1901-2001)

Frequenta l'Università di Pisa, prima come studente d'ingegneria e poi di fisica. Qui conosce Enrico Fermi. È tra i primi a studiare e sperimentare le proprietà dei neutroni, contribuendo in modo cruciale alle ricerche di Fermi sulla radioattività negli anni tra il 1934 e il 1938.

Nel 1928 s'iscrive al Partito Nazionale Fascista. Nel 1930 ottiene la cattedra di Spettroscopia all'Università di Roma, presso l'Istituto di Via Panisperna diretto da Corbino. Con la promulgazione e delle leggi razziali fasciste, la situazione precipita e Rasetti lascia l'Italia insieme a molti componenti del gruppo di Via Panisperna, tra i quali Fermi, Segre e Pontecorvo.



MARCELLO PIACENTINI (1881-1960)

Architetto e urbanista, opera in tutta Italia, ma durante gli anni del fascismo soprattutto a Roma, dove riceve incarichi di grande prestigio che ne consolidano la fama di "architetto di regime"; fra questi ha particolare rilievo la direzione dei lavori e il coordinamento urbanistico-architettonico della Città Universitaria di Roma (1935) e il progetto per l'E42 (1938-1942). Nel campo dell'urbanistica è responsabile di molti interventi di sventramento nei centri storici, in particolare la demolizione della Spina di Borgo per l'apertura di via della Conciliazione. Nel secondo dopoguerra prosegue la sua attività di architetto con numerose realizzazioni fra cui il Teatro dell'Opera di Roma (1960).



GIUSEPPE PAGANO POGATSCHNIG (1896-1945)

Dopo aver frequentato le scuole a Capodistria s'iscrive al Politecnico di Torino dove frequenta la Facoltà di Architettura. Si laurea con lode nel 1924. Resta fuori dal "Gruppo Sette" di orientamento Razionalista, ma ne condivide le posizioni. Dal 1931 è a Milano dove dirige la rivista "Casabella" prima con Edoardo Persico e successivamente da solo. Collabora a diversi progetti, come il piano urbanistico "Milano verde", con altri architetti razionalisti, tra cui Franco Albini, Giancarlo Piretti, Ignazio Gardella e Irene Dotallevi. Tra le sue opere più importanti figurano l'Istituto di Fisica dell'Università di Roma (1932-35) e la sede dell'Università Bicconi a Milano (1936-42).

Le prime indicazioni per la progettazione del nuovo edificio

5 aprile 1932 Il Rettore della Regia Università di Roma, Pietro De Francisci, comunica alle principali figure di riferimento dell'Istituto di Fisica di Roma, Orso Mario Corbino, Antonino Lo Surdo, Franco Rasetti ed Enrico Fermi di aver firmato la convenzione per la sistemazione della Città Universitaria di Roma. Fra i nuovi edifici previsti, vi è il nuovo edificio per l'Istituto di Fisica. Chiede una stretta collaborazione per definire le esigenze da soddisfare con la sua costruzione.

Franco Rasetti comunica al Rettore le esigenze dell'Istituto

8 aprile 1932 Orso Mario Corbino, a seguito del confronto con Enrico Fermi, Antonino Lo Surdo e Franco Rasetti, comunica al Rettore della Regia Università di Roma le esigenze dell'Istituto di Fisica. Il Prof. Lo Surdo, chiede una sede distaccata dal tutto indipendente, con l'eccezione di alcuni servizi di carattere generale, per l'insegnamento della Fisica Superiore. Nella lettera Corbino allega alcune schede tecniche che descrivono i nuovi locali da realizzarsi, affinché siano di ausilio per i progettisti.

Lo scambio di lettere fra Giuseppe Pagano e Orso Mario Corbino

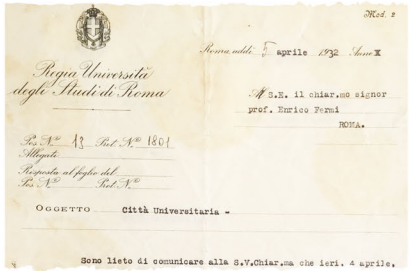
19 maggio 1932 Giuseppe Pagano, ancor prima di ricevere l'incarico ufficiale per il progetto del nuovo Istituto, invia a Corbino una lettera in cui chiede specifiche e qualità tecniche degli spazi da progettare. Il 23 maggio Corbino risponde a Giuseppe Pagano fornendogli tutte le informazioni necessarie alla costruzione del nuovo Istituto.

La convenzione per l'assetto urbanistico della Città Universitaria di Roma

5 giugno 1932 Approvazione della convenzione fra Stato e Regia Università di Roma, relativa alla costituzione di un consorzio autonomo per il completamento dell'assetto edilizio e per l'arredamento della nuova sede, successivamente denominato C.E.R.U.R. La direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata ad anticipare la somma di 70.000.000 lire per il completamento dell'assetto urbanistico.

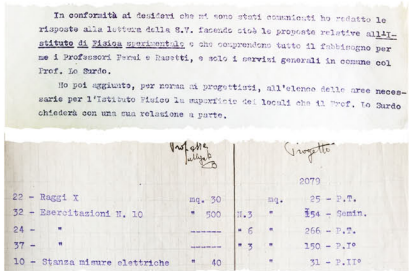
24 luglio 1932: Pagano scrive a Corbino

«...tanto il primo quanto il secondo progetto non erano vincolati ad una spesa massima di 5 milioni, ma si basavano su un costo totale presunto di 8 milioni. La sua lettera e la comunicazione ufficiale pervenutami contemporaneamente dalla Presidenza del Consorzio mi hanno informato che la spesa preventiva per l'Istituto di Fisica è di £. 5.000.000... di conseguenza ho cercato subito di restringere e ridurre quanto era possibile, mantenendomi naturalmente entro i limiti dei fabbisogni da Lei e dagli altri professori comunicatemi. Ora il progetto di massima è finito ed avrà in breve l'onore di sottoporlo a Lei e agli altri Professori, mentre lo presenterò alla Presidenza del Consorzio e a S.E. Piacentini che ha l'alta direzione generale tecnica ed artistica. Come vede, la cubatura generale (compreso il semisottoterrano) è di 40.480 mc. il che significa (con una spesa fissa di 5 milioni) l'obbligo di non superare la somma si £ 123,40 per metro cubo. Ora se si trattasse di un edificio scolastico senza particolari esigenze, come potrebbe essere quello di Giurisprudenza, si potrebbe tranquillamente accettare questo limite. Nel nostro caso ci troviamo di fronte ad una costruzione che ha anzitutto la necessità di corrispondere a condizioni di funzionalità possibilmente perfette ed esemplari... inoltre il problema della struttura al massimo esente dalle oscillazioni. La necessità di provvedere ad impianti complessi in tutte le stanze... Per tutte queste ragioni credo che si debba tenere come maggiormente approssimato alla realtà di un costo di £ 200 al cubo, il che darebbe un costo totale di 8 milioni». G. Pagano, 1932.



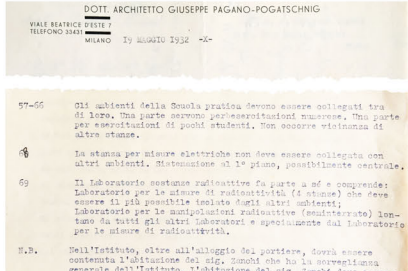
Lettera di comunicazione indirizzata ad Enrico Fermi, 5 Aprile 1932, Archivio del dipartimento Fisica.

«Sono lieto di comunicare alla S.V. che ieri 4 aprile, è stata firmata la convenzione per la sistemazione della Città Universitaria. Le sarà perciò, grato, se con la massima sollecitudine possibile, e in ogni caso non oltre la corrente settimana, vorrà comunicarmi i seguenti dati, dopo aver preso gli opportuni accordi con i Prof. Fermi, Lo Surdo e Rasetti...»
 1. Elenco dei locali attualmente occupati, occupando per ciascuno l'area e la destinazione.
 2. Elenco dei locali dei quali si propone la costruzione, indicando per ciascuno l'area e la destinazione».
 P. de Francisci, 1932.



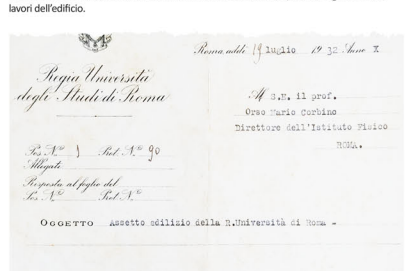
Dall'alto:
Lettera al Rettore da Orso Mario Corbino, 8 Aprile 1932.
Stralcio elenco degli allegati tecnici.
Proposte di carattere tecnico.

«Secondo l'invito rivoltomi dalla S.V. ho conferito con i Prof. Fermi, Lo Surdo e Rasetti prima di preparare le risposte dei quesiti che mi erano stati proposti... I professori Fermi e Rasetti ritengono che si possa continuare col sistema attuale, e perciò accettano, anzi ritengono preferibile che essi continuino ad avere ospitalità nell'Istituto di Fisica. Il Prof. Lo Surdo invece ritiene necessario che l'insegnamento e la ricerca scientifica della materia a lui affidata, la Fisica Superiore, abbia un reparto a sé, nello stesso edificio dell'Istituto di Fisica e con alcuni servizi generali in comune». O.M. Corbino, 1932.

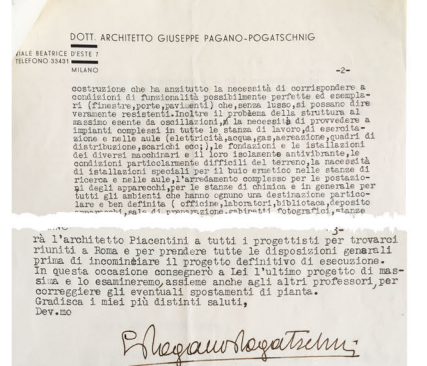


Dall'alto:
Lettera dell'Arch. G. Pagano a O. M. Corbino.
Risposte del questionario di Giuseppe Pagano.

«Mentre sulla scorta degli elenchi da Lei forniti e sugli appunti che ho preso in occasione della mia visita all'attuale Istituto e sulle indicazioni che ho potuto avere consultando l'annuario, sto studiando i primi schemi per la pianta del nuovo Istituto di Fisica, mi trovo nella necessità per prima volta per avere alcuni chiarimenti. Si tratta per me di conoscere alcune necessità pratiche da raggruppare per partire con un concetto abbastanza approssimato ai Suoi desideri e alla necessità della scuola». G. Pagano, 1932.



Lettera del Rettore P. De Francisci a O. M. Corbino, 19 luglio 1932.



Lettera di G. Pagano a O. M. Corbino, 24 luglio 1932.